

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della V Domenica di Avvento ambrosiano.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE

Ore 10, Viboldone (MI) - Abbazia dei Ss. Pietro e Paolo (via dell'Abbazia, 6) - Celebrazione eucaristica. Ore 21, Carugate (MI) - Visita pastorale - Cinema teatro «Don Bosco» (piazza A. Manzoni, 15) - Incontro con i fedeli del Decanato di Cernusco sul Naviglio.

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

Ore 21, Milano - Visita pastorale - Parrocchia Pentecoste (via Graf, 29) - Incontro con i fedeli dei Decanati di Quarto Oggiaro e Cagnola.

DOMENICA 18 DICEMBRE

Ore 10, Milano - Isifuturo Palazzolo Fondazione Don Carlo Gnocchi (via Don Luigi Palazzolo, 21) - Celebrazione eucaristica. Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nella festa della Divina Maternità di Maria.

Volontari oggi a Villa Sacro Cuore

Oggi, dalle 9 alle 16, don Giuseppe Scattolin, che per 23 anni ha diretto Villa Sacro Cuore, predica un ritiro per gli adulti, sviluppando il tema: «L'infanzia di Gesù secondo l'evangelista Matteo». A questa giornata di preghiera e di riflessione, per ben accogliere Gesù, partecipano anche i volontari e i collaboratori della Villa Sacro Cuore di Tregasio (via Truggio (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; fax 0362.919344, e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it). Gli 80 volontari di Villa Sacro Cuore sono persone che donano alcune ore per il buon funzionamento della Casa diocesana di spiritualità: 16 vigilano in portineria, specialmente il sabato e la domenica; 17 sono disponibili a riassetare le camere quando c'è un ricambio veloce; 30 servono al bar 2 in libreria; 5 curano la piccola vendita di beneficenza per le missioni; 10 si occupano, tre volte all'anno, della pulizia del parco. Con la presenza attiva dei volontari, la Villa è come una famiglia

parrocchiale: e così, come direbbe il beato don Carlo Gnocchi, la baracca va avanti. Per la loro formazione tecnica hanno svolto un corso di primo soccorso e antincendio. Per la formazione spirituale, tutti i volontari sono invitati oggi per un giorno di ritiro con meditazione e preghiera. Ci sarà la benedizione natalizia agli ambienti e alle persone e tutti riceveranno un piccolo regalo in segno di ringraziamento per il loro servizio. Sarà presente anche il cardinale Dionigi Tettamanzi. «Ognuno di noi è contento e realizzato solo quando è utile a qualcuno» (papa Francesco, 26 novembre 2016). L'accoglienza in Villa Sacro Cuore continua. Sabato 24 dicembre, vigilia di Natale, confessioni dalle 14 alle 16. Da mercoledì 28, ore 10, a venerdì 30, ore 17: Gioventù studentesca. Da giovedì 29, ore 10, a venerdì 30, ore 17: Padri del Collegio Sant'Antonio di Bussnago. Esercizi spirituali di fine anno: da venerdì 30, ore 17, a domenica 1 gennaio, ore 16.

Don Luigi Bandiera

domenica 18

Catecumeni, ritiro a Desio

Domenica 18 dicembre, dalle ore 15 alle ore 18, è in programma un ritiro per Catecumeni del primo e secondo anno. Giovani e adulti che hanno appena cominciato il cammino o che si apprestano a compiere l'anno conclusivo sono attesi presso i Missionari Saveriani (via Don Milani, 2 - Desio). Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998). Ricordiamo oggi, dalle ore 15 alle ore 18, ritiro presso il santuario di Santa Maria Nascente in Bevera di Barzago (via Santuario).

ricordo



Don Giuseppe Colombo

Il 5 dicembre è morto don Giuseppe Colombo, già parroco di Cristo Re a Monza. Canonico effettivo aggregato del Duomo di Monza. Nato a Sironè (LO) il 26 maggio 1941 e ordinato sacerdote nel 1968, è stato anche vice rettore e insegnante nel Seminario di Seveso, vicario parrocchiale a Milano - S. Maria alla Fontana e parroco a Saronno - S. Giuseppe.

Giovedì l'arcivescovo terrà la visita pastorale dei decanati di Quarto Oggiaro e Cagnola. Incontrerà i fedeli di questi

due quartieri di periferia della città di Milano presso la parrocchia Pentecoste. I decani anticipano i temi

Dai vecchi immigrati solidarietà ai nuovi

DI CRISTINA CONTI

Giovedì 15 dicembre il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale nei Decanati di Quarto Oggiaro e Cagnola. Alle ore 21 incontrerà i fedeli presso la parrocchia Pentecoste (via Graf, 29 - Milano). Abbiamo chiesto a don Enrico Galli, Decano di Quarto Oggiaro e parroco di Sant'Agnese Vergine e Martire, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Dove si trova il vostro Decanato? «È in un quartiere ben circoscritto dall'autostrada dei Laghi e da quella per Cornano, dalle Ferrovie Nord e dal Passante ferroviario, con la stazione Certosa. In totale è formato da cinque parrocchie. Il quartiere è sorto negli anni '60 e oggi gli anziani ultraottantenni sono molto numerosi, tranne che nella zona della parrocchia Pentecoste, in cui la popolazione è un po' più giovane». Quali le attese per la visita del Cardinale? «Ogni Consiglio pastorale parrocchiale si è preparato per questo momento. Le questioni che vorremmo sottoporre all'Arcivescovo sono diverse. Innanzitutto, date le caratteristiche del nostro quartiere, che ha avuto una forte immigrazione di persone provenienti da tutta Italia, oggi vorremmo raccogliere la sfida degli ultimi arrivati, famiglie italiane e straniere, attraverso nuovi modi di trasmettere la fede, e vorremmo anche dare visibilità all'associazionismo presente nel quartiere». La partecipazione alla vita parrocchiale è buona? «La pratica è relativamente ridotta in linea con le altre zone della città. A partecipare sono soprattutto gli anziani, mentre ad avere problemi sono l'età di mezzo e i giovani. Per la formazione degli adulti, la catechesi, la scuola della Parola e gli esercizi spirituali decanali c'è un "nocciolo duro", un gruppo di persone che proviene dalle cinque parrocchie che partecipa attivamente a tutte le proposte. Per quanto riguarda invece i cammini di catechesi, dalle scuole medie in poi c'è una grande fatica a fare gruppo. E se per preadolescenti e adolescenti ancora si riesce ad avere qualcuno che segue, con i giovani le cose diventano ancora più difficili. Certo, le attività sportive e l'oratorio estivo sono molto frequentati. Sarebbe bello, però, avere gli stessi numeri anche per l'oratorio



Una veduta del quartiere Quarto Oggiaro di Milano

tutto l'anno». **La crisi economica si è sentita molto da voi?** «Sì. Il nostro quartiere è formato prevalentemente da pensionati. È una zona popolare in cui abitano persone che sono state abituate a lavorare duramente. Oggi è molto diffuso il problema di chi ha perso il lavoro e che chiede di conseguenza aiuto ai genitori e quello dei disoccupati che vivono spesso alla giornata e di espediti. Abbiamo anche noi Centri di ascolto per venire incontro alle situazioni più difficili, ma il numero delle richieste è troppo grande per poterle esaudire. Al massimo riusciamo a pagare qualche bolletta e a far fronte alle emergenze, ma non si riesce a fare molto». **Immigrazione: a che punto siamo?** «La presenza degli stranieri è in linea con quella delle altre periferie. Da noi si ha l'impressione che il quartiere stia cambiando lentamente. Le persone italiane che sono immigrate qui negli anni '60

stanno lasciando il posto a stranieri che arrivano piano piano e si inseriscono gradualmente. Le nazionalità più presenti sono quelle che provengono dall'Oriente, dal Nord Africa e dall'America latina, divise in tre diverse zone del quartiere. Proprio per questa gradualità negli arrivi non ci sono grandi problematiche. Anzi, c'è molta integrazione e solidarietà. Gli anziani che sono arrivati qui negli anni '60 hanno vissuto la migrazione in prima persona, hanno avuto una vita dura, hanno vissuto in alcuni casi la stagione triste dell'eroina, talvolta anche vedendo morire i propri figli: c'è una grande umanità, un buon senso, un fatto di attenzione ai problemi dell'altro e all'integrazione. Nelle attività sportive dell'oratorio, inoltre, ci sono ragazzi di ogni nazionalità e questo ci permette di incontrare anche le famiglie. Anche l'associazionismo, poi, è molto attento al fenomeno delle migrazioni e c'è un buon dialogo anche tra le singole associazioni e le parrocchie presenti nel territorio».

«Chiesa in uscita» preoccupata dei bisogni materiali e spirituali

Insieme ai fedeli del Decanato di Quarto Oggiaro, il cardinale Angelo Scola incontrerà, giovedì sera presso la parrocchia Pentecoste, anche quelli del Decanato Cagnola. Abbiamo chiesto al decano don Carlo Azzimonti, responsabile della Comunità pastorale «San Giovanni Battista», quali sono le caratteristiche di questo territorio alla periferia di Milano.

«Come vi siete preparati per questa serata? «Abbiamo innanzitutto dedicato una riflessione all'interno del Consiglio pastorale decanale sulla situazione delle nostre parrocchie per preparare le domande che saranno poste all'Arcivescovo durante l'incontro. Una commissione mista, formata dai due Decani e alcuni laici, ha poi elaborato le domande che, salvo alcune modifiche, sono poi state fatte proprie anche dal Consiglio pastorale decanale. A fine serata, inoltre, bre poi c'è stata una veglia di preghiera nel Decanato Cagnola con il Vicario episcopale della Zona pastorale I - Milano, monsignor Carlo Faccendini, sul tema della Chiesa: abbiamo riflettuto sui "pilastri di vita della comunità" e abbiamo cercato di comprendere il senso e il significato di questa visita».

Quali le sfide per il futuro? «Alcune emergono dalle stesse domande che presenteremo giovedì sera. Innanzitutto la presa d'atto di essere un piccolo gregge e dunque quali atteggiamenti spirituali, quali occasioni di filatico e di missionarietà possono essere necessari in questo contesto. Nel nostro Decanato c'è una forte presenza di immigrati, che a me piace chiamare "nuovi milanesi", perciò ci poniamo il problema di come integrarli nella vita ecclesiale al di là delle iniziative di carità che sono presenti nelle singole parrocchie

per l'accoglienza. Da noi si pone anche la questione del peso delle strutture, cioè del mantenimento gravoso degli edifici, e quindi viene spontaneo domandarsi come conciliare le energie economiche con l'apertura e la missione di una "Chiesa in uscita", capace di guardare al di fuori. C'è inoltre la necessità di stimolare i laici a essere più corresponsabili alla vita delle parrocchie: i momenti di formazione non sono sempre accolti, vissuti e valorizzati dai laici. Siamo stati molto colpiti poi dal numero 200 della *Evangelii gaudium*, là dove si dice "la peggiore discriminazione dei poveri è la mancanza di attenzioni spirituali". Siamo infatti abituati a preoccuparci soprattutto dei bisogni materiali. Sul fronte della liturgia eucaristica ci siamo resi conto di una scarsa partecipazione di ragazzi, adolescenti e giovani. Forse perché pensano che questa celebrazione sia troppo noiosa: ci chiediamo quindi come potremmo comunicare la gioia della fede ai giovani, magari in modo più semplice e immediato». **Come siete strutturati?** «Siamo in tutto sette parrocchie, di cui tre riunite nella Comunità pastorale "San Giovanni Battista", per un totale di circa 55 mila abitanti, con una prevalenza di ceti medio. Villapizzone è il quartiere più popolare, con la presenza anche di alcuni nomadi. Comunque in ogni parrocchia ci sono sacche di povertà e un buon numero di immigrati, soprattutto nordafricani, filippini, cinesi e sudamericani. Le parrocchie sono mediamente vivaci, con diverse attività culturali e servizi per i poveri: tra cui il centro culturale San Gaetano, la "Casa di Gastone" per l'accoglienza dei senza fissa dimora e la "Casa Mar" che ospita in Villapizzone fino a dieci uomini in difficoltà abitativa» (C.C.)



Don Carlo Azzimonti

Cernusco sul Naviglio, il valore della comunità educante

In questi giorni c'è attesa anche al Decanato di Cernusco sul Naviglio (MI), dove il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale martedì 13 dicembre. Alle ore 21 incontrerà i fedeli del Decanato di Carugate (MI) presso il cinema teatro «Don Bosco» (piazza A. Manzoni, 15). Ma come è stato preparato questo incontro? L'abbiamo chiesto al Decano, don Claudio Silva, parroco di Sant'Andrea a Carugate. Come si presenta il vostro Decanato? «È un Decanato molto vasto e corrisponde a sei piccole città. Abbiamo due Comunità pastorali, a Cernusco e Cassina de' Peccchi, due cittadine che hanno una coesione molto forte tra loro da un punto di vista sociale e di

comunità, e poi ci sono le parrocchie di Bussero, Carugate, Pioletto e Segrate. In occasione della visita del Cardinale i Consigli pastorali hanno contattato le persone più impegnate nelle diverse comunità per conoscere le emergenze e le situazioni pastorali da segnalare all'Arcivescovo». Quali sono le proposte emerse? «Innanzitutto è stata sottolineata l'importanza della Comunità educante per rendere l'esperienza della catechesi più vicina ai giovani. In particolare modo a Carugate abbiamo cercato di avviare una nuova esperienza in cui più figure stanno attorno ai ragazzi e si alternano momenti di attenzione alle nuove povertà. Pioletto in particolare è una città

partecipata. Abbiamo poi riflettuto sull'esperienza del giovane educatore inteso come non solo colui che fa giocare ma anche punto di riferimento nel cammino di fede, con la sua testimonianza significativa. Una provocazione che per noi è stata molto importante è stato il riferimento che il Cardinale ha fatto più volte all'espressione "il campo è il mondo". Per noi questo vuol dire attenzione ai migranti, agli stranieri, accoglienza immediata e attenzione alle nuove povertà. Pioletto in particolare è una città



Don Claudio Silva

satellite con presenza di migranti e nuove povertà emblematiche anche per le altre città del Decanato. Sfide che cerchiamo di affrontare attraverso la Caritas». Quali le altre urgenze che emergono dal vostro territorio? «La necessità di rilanciare le associazioni culturali, sociali e politiche presenti in Decanato e sperimentare nuove sinergie tra Acli, patronati e centri culturali. Un'attenzione particolare merita poi anche la famiglia come oggetto di evangelizzazione. È importante far percepire la

bellezza del matrimonio come sacramento umano e umanizzante, soprattutto nei momenti di difficoltà, bisogno, solitudine, sofferenza e incomprensione: i coniugi non sono mai soli, Gesù e anche la comunità sono loro vicini. Il nostro Decanato poi è molto diversificato e diventa difficile trovare un'unità. Questo è emerso anche con l'arrivo di stranieri cattolici che spesso vivono bene la fede ma tra di loro. Nel futuro ci piacerebbe creare diaconie legate da una forte comunione. Al momento stiamo camminando bene, ma non basta calendarizzare le attività insieme. Chiederemo perciò consiglio al cardinale come concretizzare questo obiettivo» (C.C.)

domande via e-mail

Diretta Twitter e speciali su Chiesa TV

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'arcivescovo scrivendo a visitascola@diocesimilano.it. Gli incontri di Carugate e Milano saranno seguiti in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola. Nei giorni successivi i video delle serate saranno on line su www.chiesadidalmilano.it. Chiesa TV (canale 195 del digitale terrestre) trasmetterà due «speciali»: quello sull'incontro col Decanato di Cernusco sul Naviglio andrà in onda sabato 17 dicembre alle ore 19.30 e domenica 18 dicembre alle 18.30, quello sull'incontro con i Decanati di Quarto Oggiaro e della Cagnola andrà in onda lunedì 19 dicembre alle ore 21.10 e martedì 20 dicembre alle 18.30.